

Don Chisciotte tra Napoli, Caserta e il Quirinale: i cartoni e gli arazzi

Appartamento Storico di Palazzo Reale di Napoli
19 maggio - 6 settembre 2022

a cura di **Mario Epifani** e **Encarnación Sánchez García**

La mostra illustra la storia della serie di arazzi con Storie di Don Chisciotte della manifattura napoletana, ispirate al romanzo di Miguel de Cervantes, con l'esposizione dei dipinti preparatori messi a confronto con alcuni degli arazzi conservati al Quirinale, le edizioni illustrate della Biblioteca Nazionale di Napoli e lo spartito dell'opera Don Chisciotte della Mancia di Paisiello, dal Conservatorio di San Pietro a Majella di Napoli.

La mostra **“Don Chisciotte tra Napoli, Caserta e il Quirinale: i cartoni e gli arazzi”** al Palazzo Reale di Napoli (dal 19 maggio al 6 settembre 2022), curata da **Mario Epifani**, direttore di Palazzo Reale e da **Encarnación Sánchez García**, accademica corrispondente della Real Academia Española, intende ricostruire la storia della serie di arazzi con *Storie di Don Chisciotte*, eseguiti dalla manifattura napoletana nella seconda metà del Settecento, ispirate al celebre romanzo di Miguel de Cervantes.

L'esposizione seguirà il racconto del Cervantes attraverso la serie completa dei cartoni – dipinti preparatori per la realizzazione degli arazzi – per la prima volta messi a confronto con alcuni degli arazzi oggi conservati al Quirinale. Le opere dialogano con le più preziose edizioni tra quelle conservate nella Biblioteca Nazionale di Napoli tra le quali l'edizione principe della prima parte del romanzo pubblicata a Madrid nel 1605 di cui esistono solo 26 copie al mondo, una delle quali è conservata dalla Biblioteca Nazionale e lo spartito dell'opera *Don Chisciotte della Mancia* del compositore Giovanni Paisiello, proveniente dal Conservatorio di San Pietro a Majella di Napoli a testimonianza dell'interesse che all'epoca suscitava il racconto dell'*ingenioso hidalgo* manifestato attraverso varie forme d'arte.

Saranno esposti nello spazio della Galleria del Genovese e nella sala XXIV dell'Appartamento Storico 38 cartoni accanto a 7 arazzi (5 con episodi del romanzo e 2 decorativi), appartenenti alla serie eseguita dalla manifattura napoletana in due riprese, tra il 1757 e il 1779, per arredare la Reggia di Caserta e trasferita dopo il 1870 al Palazzo del Quirinale a Roma. Un ulteriore arazzo, in prestito dal Museo di Capodimonte, è invece l'unico conservato a Napoli, opera della manifattura francese dei Gobelins.

In occasione della mostra è stato eseguito un accurato lavoro di restauro su trenta dipinti e venti cornici e ricostruita una nuova analisi di documenti d'archivio. Ciò ha consentito di ricostruire le vicende relative al ciclo di arazzi, che tra il Settecento e il Novecento è stato spostato in varie residenze reali, da Napoli a Caserta, passando in seguito a Palermo e al Museo di Capodimonte per arrivare infine al Palazzo del Quirinale, dove oggi il ciclo è interamente conservato.

DON CHISCIOTTE

Tra Napoli, Caserta e il Quirinale: i cartoni e gli arazzi



Progetto finanziato dalla Regione Campania nell'ambito del POC Campania 2014-2020

*“Il Palazzo Reale di Napoli, alla vigilia Conferenza dei Ministri della Cultura del Mediterraneo, - scrive il ministro della Cultura **Dario Franceschini**, nella sua introduzione del catalogo - conferma con una mostra importante quanto sia corretta l'intuizione di volere in questa città un evento internazionale di un simile tenore, che risponde in pieno alla vocazione di una delle più antiche colonie della Magna Grecia”.*

Alfonso Dastis Quecedo, ambasciatore di Spagna in Italia mette in evidenza che: *“In questo momento storico, in cui ci lasciamo alle spalle più di due anni di difficoltà e ci confrontiamo con un'epoca di incertezza, mi sembra particolarmente opportuno guardare all'esempio di Don Chisciotte (...) Una grande lezione di forza d'animo di fronte alle avversità e di fiducia in un futuro migliore, che dilata la figura del ingegnoso hidalgo e la proietta fino ai nostri giorni, carica di idealismo e di immaginazione”.*

*“Questa mostra esalta lo storico legame tra Napoli e la Spagna: il ciclo di Don Chisciotte è un omaggio, fortemente voluto da Carlo di Borbone, a un monumento della letteratura iberica, oggi universalmente riconosciuto come uno dei massimi capolavori della letteratura mondiale - afferma **Mario Epifani**, direttore del Palazzo Reale di Napoli - Ma anche un'occasione per ricomporre fisicamente una storia che collega il Palazzo Reale al Quirinale attraverso oltre due secoli”.*

Miguel de Cervantes è autore del primo romanzo moderno, così come Dante Alighieri - protagonista della prima mostra organizzata nei nuovi spazi espositivi della Galleria del Genovese, *Dante a Palazzo Reale* - è ritenuto, grazie al suo poema, il padre della lingua Italiana. Le due mostre rappresentano un tributo, attraverso l'arte figurativa, a due capisaldi della letteratura mondiale.

L'esposizione, realizzata in collaborazione con la Biblioteca Nazionale di Napoli, il Consolato Generale di Spagna e l'Istituto Cervantes, beneficia di prestiti, oltre che dalla Biblioteca, dal Segretariato Generale per la Presidenza della Repubblica, dal Museo e Real Bosco di Capodimonte e dal Conservatorio di San Pietro a Majella,

L'allestimento è curato dall'architetto Lucia Anna Iovieno.

Il progetto è cofinanziato dalla Regione Campania, nell'ambito del POC Campania 2014-2020.

informazioni

*La visita è compresa nel biglietto d'ingresso dell'Appartamento Storico del Palazzo Reale di Napoli
Costo biglietti: intero 10 euro - ridotto (18-25) 2 euro - gratuito fino a 18 anni e possessori Artecard
Orario: 9.00-20.00 (ultimo ingresso h. 19.00 - chiusura mercoledì)*

Dal 19 maggio al 6 settembre 2022

Biglietteria www.coopculture.it - Info www.palazzorealedinapoli.org

Facebook | @PalazzoRealeNapoli

Instagram | @PalazzoRealeNapoli_ufficiale

Twitter | @PalazzoRealeNap

Ufficio stampa Palazzo Reale

Diana Kühne – cell. +39 337 929093

info@dkcomunicazione.it; pal-na.ufficiostampa@beniculturali.it

19 maggio - 6 settembre 2022
Palazzo Reale di Napoli



EMBAJADA DE ESPAÑA
EN ITALIA

DON CHISCIOTTE

Tra Napoli, Caserta e il Quirinale: i cartoni e gli arazzi



Progetto finanziato dalla Regione Campania nell'ambito del POC Campania 2014-2020

I cartoni

I cartoni preparatori per gli arazzi, tessuti su telai ad alto liccio (verticali), sono stati realizzati per la maggior parte da Giuseppe Bonito (1707-1789), pittore di Camera del re dal 1751 e direttore dell'Accademia del disegno dal 1755. Fu l'unico referente della Real Fabbrica per la prima serie tessuta tra il 1758 e il 1766, realizzando i cartoni per tutti i tredici episodi previsti, essendo poi chiamato a sovrintendere, insieme all'architetto Ferdinando Fuga e al pittore Francesco De Mura, all'esecuzione dei cartoni della seconda serie (1766-1779), dipinti da Benedetto Torre, Antonio Dominici, Antonino Guastaferrò e Giovan Battista Rossi, coinvolti a partire dal 1768.

L'incarico per la realizzazione degli arazzi fu affidato nel 1757 all'arazziere romano Pietro Duranti, nominato direttore del laboratorio ad alto liccio dell'arazzeria borbonica.

Il restauro

In occasione dell'allestimento della mostra sono stati restaurate trenta tele dipinte per la messa in opera degli arazzi e venti cornici. I lavori sono stati eseguiti nel laboratorio di restauro di Palazzo Reale, con il coordinamento di Ugo Varriale con Francesca Di Martino, dai restauratori Maria Teresa de Falco, Paola Foglia, Francesco Virnicchi e Giulia Zorzetti per le tele e Angela Iuppariello e Viviana Tacchi per le cornici.

Tutte le opere avevano un aspetto spento e scurito causato da spessi strati di vernici ormai ossidate, stesi probabilmente in più momenti, laddove in passato la verniciatura periodica dei dipinti era intesa quasi come un intervento di manutenzione. La rimozione ha esaltato le cromie dei dipinti, restituendo una luce e una ricchezza e vivacità cromatica comune a tutti gli autori.

Sono state rimosse le ridipinture più evidenti, come nel dipinto di Antonio Dominici *Don Chisciotte bastonato a letto da un vetturale geloso* in cui era stato coperto il seno del personaggio femminile, intervento forse ascrivibile a Tommaso De Vivo, che nel 1860 venne incaricato del restauro di 41 cartoni della serie con il compito di «togliere il giallimento», da intendersi come una rimozione della vernice alterata e sostituzione con nuova resina mastice e di «coprirsi qualche nudità in taluni di essi».

Nel dipinto *Don Chisciotte sospeso all'inferriata di una finestra* di Benedetto Torre, che presentava sollevamenti di colore che avevano reso necessaria una protezione traite velinatura, è risultato evidente, dopo il restauro, un "pentimento" dell'autore che aveva rappresentato il protagonista in un'altra posizione e con dimensioni maggiori.

Gli arazzi del Quirinale

La collezione degli arazzi del Quirinale conta 261 pezzi che documentano l'attività delle principali manifatture e centri di produzione tra il XVI e il XIX secolo e di questi 103 fanno parte della serie napoletana delle *Storie di Don Chisciotte*.

La serie di Don Chisciotte contava originariamente 108 panni, cui si aggiungono quelli della manifattura dei Gobelins (Parigi, 1721/22-1735) che costituirono un'ispirazione per l'edizione napoletana.

Edizioni illustrate del romanzo *Don Chisciotte della Manica di Miguel de Cervantes*

La Biblioteca Nazionale di Napoli ha selezionato per la mostra alcune tra le più preziose edizioni illustrate del romanzo di Miguel de Cervantes stampate tra il 1605 e il 1800 e commentate nel saggio di José Montero Reguera.

19 maggio - 6 settembre 2022
Palazzo Reale di Napoli



EMBAJADA DE ESPAÑA
EN ITALIA

DON CHISCIOTTE

Tra Napoli, Caserta e il Quirinale: i cartoni e gli arazzi



Progetto finanziato dalla Regione Campania nell'ambito del POC Campania 2014-2020

Sono esposte le più antiche edizioni del romanzo tra tutte spicca la *editio princeps* della I parte del romanzo, pubblicata a Madrid nel gennaio del 1605, di cui la Biblioteca possiede uno dei 26 esemplari rimasti al mondo dei 1500 che ne furono stampati.

Nella sala 2 sono in mostra altre due edizioni seicentesche: la prima edizione illustrata italiana del 1677 (Roma, nella stamperia di Giuseppe Corvo e Bartolomeo Lupardi) e un'altra del 1671, con falso luogo di stampa "Bruxelles", città dove nel 1662 apparve la prima edizione illustrata in lingua spagnola del Chisciotte, ma in realtà stampata a Lione. È possibile, poi, ammirare due edizioni più importanti edite nel Settecento, entrambe illustrate da artisti affermati. Nel 1738 i fratelli Tonson stamparono a Londra una lussuosa edizione in spagnolo, grazie all'impulso di Lord Carteret, politico inglese, nonché favorito del re, che lanciò la più bella e ricca versione illustrata dell'opera mai realizzata prima di allora. L'opera è dedicata alla Contessa di Montijo, moglie dell'ex ambasciatore spagnolo alla Corte britannica.

Nel 1773 a Madrid la Real Academia Spagnola decise di patrocinare un'edizione che consacrasse il Don Chisciotte quale opera fondamentale nella storia della letteratura spagnola. Questa importante edizione fu stampata nel 1780 a quarant'anni da quella di Londra con l'intento di superarla in bellezza e fama, come in effetti riuscì a fare. I pittori napoletani che realizzarono i cartoni conobbero e usarono, tra le altre, l'edizione di Londra del 1738 e probabilmente furono in contatto con alcuni artisti di quelli che illustrarono quella di Madrid del 1780. Dalla Biblioteca di Maria Carolina d' Austria proviene un esemplare dell'edizione tedesca del Don Chisciotte, "Der sinnereiche Junker Don Quixote de la Mancha", tradotto da von D.W. Soltau e stampato a Königsberg presso F. Nicolovius in 6 volumi tra il 1800 e il 1801

I disegni di Vanvitelli

La serie di arazzi con *Storie di Don Chisciotte* fu intrapresa cinque anni dopo l'inizio della costruzione della Reggia di Caserta (1752) allo scopo di decorare le stanze private del re e della regina. Come illustrano i disegni autografi della Biblioteca Nazionale relativi all'appartamento del re, - esposti nella teca al centro del corridoio - l'architetto Luigi Vanvitelli fornì alla Real Fabbrica le misure degli spazi disponibili, sulla base delle quali dovevano essere realizzati gli arazzi, tenuto conto dei 12 panni francesi preesistenti.

Lo spartito dell'opera *Don Chisciotte della Manca* del compositore Giovanni Paisiello

Il romanzo di Cervantes ispirò diverse forme d'arte e tra queste la musica. Nello stesso periodo in cui si tessavano gli arazzi, a Napoli Giovanni Paisiello compose la commedia per musica *Don Chisciotte* su libretto di Giovanni Battista Lorenzi, eseguita per la prima volta nel teatro dei Fiorentini nel 1769.

Il testo del libretto corrisponde alla partitura manoscritta conservata in copia unica presso la Biblioteca del Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli. **Dinko Fabris** si concentra nel saggio pubblicato nel catalogo della mostra sulla "commedia in musica" di Paisiello. Il musicologo del Teatro di San Carlo ripercorre inoltre le tappe di questa deliziosa mania donchisciottesca scaturita dalla grande fortuna del romanzo cervantino nel Settecento, testimoniata dalla quantità di drammi, "tragicommedie" e "opere serio-ridicole" incentrate sull'antieroe di Cervantes e andate in scena nei teatri europei a partire dalla fine del Seicento.

Le attività didattiche

L'Istituto Cervantes di Napoli ha previsto un calendario che prevede otto visite guidate alla mostra nei mesi di giugno, luglio e settembre, della durata di 45 minuti ciascuna.

19 maggio - 6 settembre 2022
Palazzo Reale di Napoli



EMBAJADA DE ESPAÑA
EN ITALIA

DON CHISCIOTTE

Tra Napoli, Caserta e il Quirinale: i cartoni e gli arazzi



Progetto finanziato dalla Regione Campania nell'ambito del POC Campania 2014-2020

Il concerto

La sera di sabato 11 giugno 2022 nel Teatro di Corte del Palazzo Reale di Napoli saranno eseguite arie del *Don Chisciotte* di Giovanni Paisiello, a cura l'Accademia di canto lirico del Teatro di San Carlo di Napoli.

Il film

Nel mese di luglio, nell'ambito del *Palazzo Reale Summer Fest*, sarà proiettato il film di Mimmo Paladino con Peppe Servillo e Lucio Dalla *Quijote*, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia nel 2006 e distribuito nelle sale cinematografiche nel 2012, a tre settimane dalla scomparsa del cantante bolognese, che nel film interpretava il ruolo di Sancio Panza.

Il catalogo

Il catalogo della mostra è stato realizzato da **Editori Paparo**, con una tiratura di 1000 copie in un formato maneggevole di 21x27cm (227 pagine), ideale per un'agevole lettura, disponibile presso la biglietteria del Palazzo Reale, al costo di 35 euro.

In copertina: *Don Chisciotte beve da una canna* (Giuseppe Bonito, 1761)

Questa è il secondo numero della nuova collana dei "Quaderni di Palazzo Reale", che riprende quella realizzata dalla Soprintendenza tra il 1990 e il 2014, dopo la pubblicazione del catalogo *Dante a Palazzo Reale*, proseguendo l'approfondimento di specifici temi relativi alla storia del Palazzo.

Il volume pubblicato in occasione della mostra a cura di **Mario Epifani** e **Encarnación Sánchez García** si avvale della collaborazione di **José Montero Reguera**, che analizza le edizioni del *Quijote* custodite nella Biblioteca Nazionale di Napoli; **Alessandra Cosmi**, che illustra l'originalità della manifattura napoletana nell'ambito dell'arazzeria europea; **Antonella Delli Paoli** e **Stefano Gei**, che seguono il viaggio del ciclo degli arazzi dal progetto del Vanvitelli fino al Quirinale; **Maria Taboga**, che ne approfondisce la storia dagli allestimenti della regina Margherita ai giorni nostri; **Carmine Napoli**, sulle ultime contrastate tracce della loro storia collezionistica (1905-1998); **Dinko Fabris**, con uno studio sull'opera di Giovanni Paisiello e **Maria Teresa de Falco** con **Giulia Zorzetti**, che illustrano l'intervento di restauro dei cartoni. Le schede sono curate da **Alessandra Cosmi**, **Claudia Grieco**, **Maria Gabriella Mansi** e **Silvano Saccone**.

Le introduzioni del catalogo sono a cura del Ministro della Cultura **Dario Franceschini** e dell'Ambasciatore spagnolo in Italia, **Alfonso Dastis Quecedo**.

CURIOSITÀ

La profezia

"Scommetto – disse Sancio – che non passerà molto tempo e non ci sarà trattoria, osteria o locanda, e nemmeno bottega di barbiere, in cui non sarà dipinta la storia delle nostre imprese".

La profezia di Sancio Panza, dichiarata nell'ultima tappa del ritorno a casa di Don Chisciotte, si sarebbe confermata già nella seconda metà del Seicento, ma ad ospitare la raffigurazione illustrata delle loro avventure sono stati siti reali ben più prestigiosi di quelli da lui previsti.

Il libro

Il *Don Chisciotte* è uno dei libri più tradotti al mondo (151 lingue) dopo la Bibbia. Ne sono state vendute oltre 500 milioni di copie ed è tra i romanzi più venduti al mondo, dopo i libri di culto (Bibbia e Corano) e il Libretto Rosso, antologia di citazioni tratte dagli scritti di Mao Zedong.

19 maggio - 6 settembre 2022
Palazzo Reale di Napoli



EMBAJADA DE ESPAÑA
EN ITALIA

DON CHISCIOTTE

Tra Napoli, Caserta e il Quirinale: i cartoni e gli arazzi



Progetto finanziato dalla Regione Campania nell'ambito del POC Campania 2014-2020

Giornata Mondiale del Libro

La data in cui si celebra la Giornata mondiale del libro dell'UNESCO (26 aprile) per promuovere la lettura e la pubblicazione dei libri, nonché la tutela del copyright è stata scelta nel 1996 perché è il giorno in cui, nel 1616, morirono Miguel de Cervantes, William Shakespeare e Garcilaso de la Vega, tre pilastri della storia della letteratura.

Film

Sono numerosi i film, serie televisive e persino i cartoni animati ispirati all'eroe di Cervantes fin dal tempo del cinema muto. *Don Quixote*, diretto da Eduard Dillon nel 1915, è sicuramente uno dei primi, ma non l'unico del periodo del cinema muto. Nel 1927 ne uscì un secondo, con lo stesso titolo, scritto e diretto da Lau Lauritzen. Una delle prime trasposizioni cinematografiche dell'epoca del sonoro fu *Don Chisciotte della Mancia*, diretto nel 1947 da Rafael Gil. Ciccio Ingrassia e Franco Franchi interpretarono rispettivamente *Don Chisciotte e Sancio Panza* nel 1968, diretti da Giovanni Grimaldi. *Donkey Xote* è un film d'animazione realizzato in Spagna nel 2007.

Sono state due le pellicole ispirate al romanzo di Cervantes presentate alla **Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia**: il *Don Chisciotte* di Orson Welles, lasciato incompleto dall'autore statunitense ma ripreso e terminato da Jesus Franco, presentato fuori concorso a Venezia nel 1992, e *Quijote*, diretto in maniera surreale da Mimmo Paladino e presentato alla Mostra Cinematografica nel 2006.

La foto

La foto istituzionale a seguito del giuramento dell'attuale Governo Draghi (febbraio 2021) è stata scattata nella Sala dei Corazzieri del Quirinale in cui è esposto un arazzo dal titolo *Don Chisciotte consulta il busto incantato nel palazzo di Don Antonio Moreno*.

Il panno fa parte della serie delle *Storie di Don Chisciotte*, tessuti a Parigi tra il 1721-1722 e il 1735 dalla manifattura Gobelins, su cartoni di Charles-Antoine Coypel e prototipo della serie, anch'essa dedicata alle storie dell'eroe di Miguel de Cervantes, tessuta dalla Real Fabbrica di Napoli.

IL PERCORSO DI VISITA

Corridoio Genovese

Nel corridoio è esposto il primo arazzo di Piero Duranti è intitolato *Don Chisciotte bastonato a letto da un vetturale geloso* (1770) da cartone di Antonio Dominici (1769) e una sovrapporta che reca nel tessuto le iniziali FR (Ferdinando Rex).

All'ingresso, in una teca, è in mostra l'*editio princeps* della prima parte del *Chisciotte* (Madrid 1605), che non è illustrata e di cui si conoscono solo 26 esemplari, uno dei quali è conservato nella Biblioteca Nazionale di Napoli.

In una seconda teca sono esposti i disegni autografi di Luigi Vanvitelli dell'appartamento del re, conservati alla Biblioteca Nazionale, in cui l'architetto forniva alla Real Fabbrica le misure degli spazi disponibili, sulla base delle quali dovevano essere realizzati gli arazzi, tenuto conto dei 12 panni francesi preesistenti.

Stanza 1 Galleria del Genovese

In questa sala è esposto il secondo arazzo dei 5 provenienti dal Quirinale, *Don Chisciotte e Sancio trovano una valigia sulla Sierra Morena* (1762), realizzato a Pietro Duranti arazziere romano nominato direttore del laboratorio ad alto liccio dell'arazzeria borbonica a confronto col cartone di Giuseppe Bonito (1761).

19 maggio - 6 settembre 2022
Palazzo Reale di Napoli



EMBAJADA DE ESPAÑA
EN ITALIA

DON CHISCIOTTE

Tra Napoli, Caserta e il Quirinale: i cartoni e gli arazzi



Progetto finanziato dalla Regione Campania nell'ambito del POC Campania 2014-2020

Stanza 2 Galleria del Genovese

Nella sala sono esposti gli arazzi di Pietro Duranti *La regina Micomicona chiede aiuto a Don Chisciotte* (1761) da cartone di Giuseppe Bonito (1760) *Don Chisciotte accolto dalla moglie e dal figlio di Don Diego Miranda* (1773) dal dipinto dello stesso anno di Benedetto Torre

Al centro della sala sono esposte la prima edizione illustrata del *Don Chisciotte* in spagnolo (1671) e la prima traduzione italiana (1677), oltre a una traduzione tedesca (1800-1801) appartenuta alla regina Maria Carolina d'Austria, moglie di Ferdinando IV di Borbone. Decisamente più lussuose sono le edizioni in spagnolo pubblicate a Londra nel 1738 e a Madrid nel 1780. Le incisioni che le accompagnano sono qui messe a confronto con i cartoni preparatori per gli arazzi della Real Fabbrica di Napoli: benché i modelli di Charles-Antoine Coypel per gli arazzi francesi della manifattura dei Gobelins, diffusi attraverso riproduzioni a stampa, fossero il riferimento principale per l'iconografia donchisottesca nell'Europa del Settecento, queste edizioni corrispondono a diverse interpretazioni del romanzo, attestandone la vasta fortuna. Le edizioni illustrate della provengono dalla Biblioteca Nazionale

Cervantes trascorse diverso tempo a Napoli tra il 1572 e il 1575: il suo legame con la città era indubbiamente favorito dal fatto che essa era la capitale del vicereame spagnolo. Proprio al viceré don Pedro Fernández de Castro, VII conte di Lemos, lo scrittore dedicò la seconda parte del *Don Chisciotte*, pubblicata a Madrid nel 1615.

Stanza 3 Galleria del Genovese

In questa sala sono esposti due arazzi della serie napoletana di Don Chisciotte, *Don Chisciotte e Sancio tornano a casa* (1772) dal cartone realizzato nel 1770 da Giovan Battista e l'altro che fa parte delle 33 quinte (*entrefenêtre*) realizzate come elementi decorativi da alternare ai panni con episodi del romanzo, in modo da riempire tutto lo spazio disponibile sulle pareti.

Un terzo arazzo appartiene alla serie dei Gobelins (proveniente dal Museo di Capodimonte) acquistata da Carlo di Borbone verso il 1750, di cui la serie napoletana costituisce una prosecuzione, fedele alla prima nelle cornici decorative (*alentours*) e finanche nelle iscrizioni in francese che descrivono le singole scene.

È inoltre esposta la partitura del *Don Chisciotte* di Giovanni Paisiello, opera in musica rappresentata a Napoli per la prima volta nel 1769, proveniente dal Conservatorio di San Pietro a Majella. Oltre ad attestare gli stretti rapporti tra musica e arti figurative, il *Don Chisciotte* di Paisiello è un esempio della fortuna del romanzo di Cervantes nella produzione musicale europea del Settecento.

Sala XXIV dell'Appartamento Storico

Sono esposte 14 tele tutte conservate nel Palazzo Reale di Napoli che completano la serie dei cartoni:

GIUSEPPE BONITO *Don Chisciotte durante la veglia delle armi per farsi armare cavaliere affronta i vetturali* (I parte, cap. III) 1767

GIUSEPPE BONITO *Don Chisciotte che è investito cavaliere dall'oste* (I parte, cap. III) 1758

GIUSEPPE BONITO *Don Chisciotte riprende un uomo che picchia il servo* (I parte, cap. IV) 1760

BENEDETTO TORRE *Don Chisciotte è picchiato da un vetturale* (I parte cap. IV) 1768 Firmato: *Benedictus Torre P.*

GIUSEPPE BONITO *Il curato ed il barbiere epurano la biblioteca di Don Chisciotte dei libri di cavalleria* (I parte, cap. VI) 1759

GIOVAN BATTISTA ROSSI *Don Chisciotte sveglia Sancio* (prima parte cap. VIII) 1776

GIOVAN BATTISTA ROSSI *Don Chisciotte e Sancio mangiano in riva ad un ruscello* (prima parte cap. XV) Docum. 1775

GIUSEPPE BONITO *Don Chisciotte curato da Sancio* (I parte, cap. XVIII) 1759-1760

GIOVAN BATTISTA ROSSI *Gines ruba l'asino di Sancio* (I parte, cap. XXIII) 1777

GIOVAN BATTISTA ROSSI *Don Chisciotte interroga un pastore sulla valigia di Cardenio* (I parte, cap. XXIII) 1777

ANTONIO DOMINICI *Don Chisciotte scrive una lettera a Dulcinea* (I parte, cap. XXV) 1773

GIOVAN BATTISTA ROSSI *Don Chisciotte e Sancio ritrovano l'asino rubato* (I parte, cap. XXX) 1777

BENEDETTO TORRE *Don Chisciotte fa entrare Sancio e decide di tornare alla cavalleria* (II parte, cap. II) 1771 Firmato: Torre

BENEDETTO TORRE *Donna Dolorida chiede aiuto a Don Chisciotte* (II parte, cap. XXXVIII) 1773 Firmato in basso a destra: «Torre P.»

19 maggio - 6 settembre 2022
Palazzo Reale di Napoli



EMBAJADA DE ESPAÑA
EN ITALIA